

REGGIO EUROPA



Theatre in PALM a Reggio boccata d'arte per i talenti

La Fondazione E35 partner italiano del progetto europeo

di Alice Benatti

Reggio Emilia Venticinque artisti emergenti coinvolti nelle tre residenze ospitate in città, sette nelle mobilità internazionali, 24 nelle performance teatrali e 60 nei workshop di formazione. Per un pubblico (non pagante) che, complessivamente, a Reggio Emilia ha superato le cinque centinaia, godendo dal 2022 ad oggi di spettacoli, performance teatrali e digital coffee talks. Sono questi, in estrema sintesi, i numeri che danno la misura di quello che "Theatre in PALM" è stato (ed è, considerando che terminerà a metà 2025) per Reggio Emilia e non solo. Stiamo parlando del progetto finanziato dal programma Creative Europe alla Fondazione E35 di Reggio Emilia, partner per l'Italia, per un totale di 190mila euro a sostegno di mobilità di artisti reggiani all'estero, produzioni di performance, l'accoglienza di artisti internazionali, l'organizzazione di residenze teatrali a Reggio Emilia e promozione di happening teatrali in occasione di Fotografia Europea e della Festa dell'Europa. Il progetto ha visto una forte collaborazione con il Centro Teatrale MaMiMò. A raccontarcelo è la project manager Giulia Semeghini.

Partiamo dall'inizio. Per cosa nasce il progetto?

«Per creare una piattaforma artistica di co-creazione culturale che faciliti la cooperazione fra artisti emergenti e performer del settore culturale. Ma anche per sviluppare un programma europeo condiviso fra i partner e aumentare la visibilità delle opere di questi artisti favorendo uno scambio di competenze. Infine, "Theatre in PALM" mira a favorire l'accesso e la partecipazione dei cittadini ad iniziative teatrali gratuite. Questo è un progetto che tiene insieme cultura e valori come la sostenibilità, la partecipazione e l'uguaglianza. Ciascuno dei 12 Paesi partecipanti è chiamato a sviluppare attività diverse su tematiche condivise».

Voi quali iniziative avete organizzato a Reggio finora?

«Abbiamo realizzato residenze teatrali in collaborazione con MaMiMò, che cura la parte artistica e ha messo a disposizione i suoi attori per il tutoraggio. Diversi i temi affrontati: sostenibilità ambientale, uguaglianza e impatto sociale. La prima nel febbraio 2023 a Reggio, della durata di due settimane, a cui hanno partecipato cinque artisti reggiani che si sono candidati a una open call. La seconda a novembre 2023 – che abbiamo definito "ibrida" perché si è svolta

Nella foto un momento del Roadshow teatrale realizzato a luglio 2024 presso le Officine Creative Reggiane a Reggio Emilia

per metà in città, in collegamento online con gli altri partner, e per metà tra Bruxelles e Dublino – con 10 artisti che hanno realizzato una restituzione poi registrata e messa sulla piattaforma del progetto. L'ultima si è svolta a Reggio due settimane fa con cinque artisti internazionali che, guidati da MaMiMò, hanno dato vita a uno spettacolo finale di restituzione».

Dove avete ospitato gli artisti europei? C'era un limite di età per partecipare?

«No, l'età non è mai stata una discriminante. La categoria di artista emergente è ampia e soggettiva: un artista può sentirsi emergente o aver voglia e necessità di apprendere nuove competenze anche dopo 20 anni di carriera. Riguardo le "case" delle residenze artistiche, la prima è stata il laboratorio creativo SD Factory, l'ultima, invece, il nuovo spazio rigenerato Officine Creative Reggiane. Uno dei valori aggiunti di "Theatre in PALM" è stato proprio quello di poter promuovere il territorio a livello internazionale, mettendo in connessione persone e luoghi».

ghi».

Quali luoghi e realtà del territorio hanno incrociato gli artisti ospiti a Reggio?

«Oltre all'SD Factory e alle Officine Creative Reggiane, il Parco Innovazione, lo Spazio Gerra, Aterballetto, l'Istituto Peri-Merulo e il Centro Internazionale "Loris Malaguzzi". La cooperativa sociale Coress ha ospitato un nostro meeting mentre grazie all'associazione Nuovamente e alla biblioteca Panizzi siamo riusciti a fare un dono al pubblico che lo scorso 27 e 28 luglio ha partecipato al Roadshow teatrale *Back to the woods in a midsummer night*, disponendo su ogni sedia un libro usato che lo spettatore poteva portare a casa. Tema centrale dello spettacolo – che ciascuno dei 12 partner del progetto doveva creare nel proprio Paese nell'ambito di una programmazione europea comune – il consumo consapevole, visto come strumento cruciale per affrontare le sfide del sistema economico attuale. Al nostro, della compagnia teatrale MaMiMò, ha partecipato anche un violinista di Cipro. Una del-

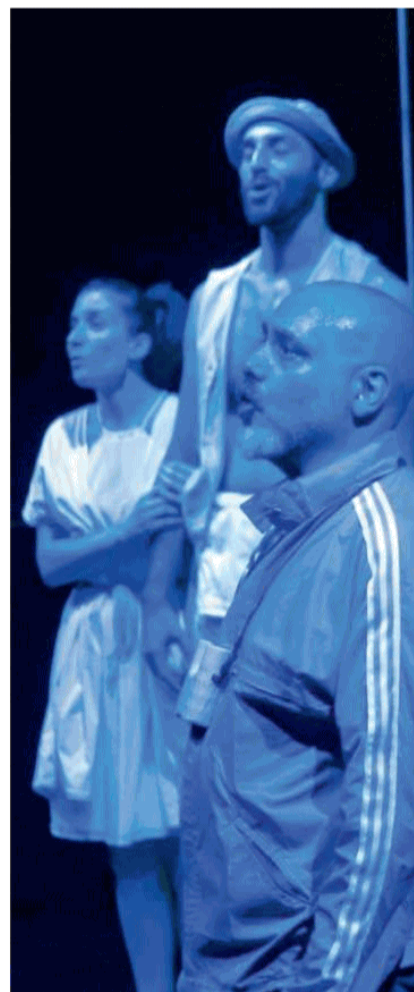
le opportunità offerte dal progetto era proprio quella di far viaggiare gli artisti nei Paesi partner».

Quelli reggiani dove sono andati?

«Due artisti emergenti hanno partecipato ad una Academy a Lisbona, altri due attori hanno fatto una visita studio ad Amsterdam e Dublino per vedere come il partner lavora in ambito teatrale. L'attrice del MaMiMò Alice Girolini, accompagnata dal direttore artistico Marco Maccieri e dall'attore Marco Merzi, ha portato lo spettacolo *Lady Grey* al Dublin Arts and Human Rights Festival. Il progetto ha fatto anche questo: favorire l'esportazione di spettacoli».

Com'è andata?

«Molto bene. Il pubblico non seguiva nemmeno i sottotitoli perché si voleva lasciare coinvolgere dal suono della lingua italiana. Quest'estate invece, al Fringe Festival di Stoccolma, gli attori Fabio Banfo e Marco Merzi hanno portato un workshop sulla commedia dell'arte».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la cultura "si mangia" per 2,44 miliardi fino al 2027

Il programma **Europa Creativa** mette a disposizione finanziamenti

L'Unione europea per il settennario 2021-2027 ha destinato 2,44 miliardi di euro al sostegno di interventi in campo culturale e creativo.

Tutti i settori della cultura possono concorrere a ottenere un finanziamento su questo programma: architettura, artigianato artistico, audiovisivi (cinema, televisione, videogiochi e contenuti multimediali), patrimonio culturale materiale e immateriale, design, moda, festival, musica, letteratura, arti dello spettacolo, libri e editoria, radio e audiovisive.

Per ottenere il contributo di Europa Creativa, gli enti interessati, organizzazioni pubbliche e private attive nel settore della cultura (enti locali, musei, fondazioni, compagnie di artisti, associazioni, imprese), devono candidare un progetto su uno dei numerosi bandi di gara che la Commissione europea pubblica periodicamente.

Un team di valutatori ed esperti seleziona le candidati-

Una opportunità per enti pubblici e privati come associazioni, fondazioni e associazioni

ture di qualità e assegna a esse un contributo a fondo perduto, la cui entità varia a seconda del bando di gara.

In alcuni casi i progetti possono essere candidati da un solo ente, in altri è richiesta la partecipazione di più enti di Paesi diversi dell'Unione Europea. Secondo quest'ultima, gli Stati membri sono portatori di differenze culturali e linguistiche importanti, che vanno salvaguardate, ma contestualmente condi-

Tra gli obiettivi c'è quello di fare innovazione nel settore culturale e di favorire scambi

vidono valori e aspetti identitari comuni che favoriscono forme di confronto, collaborazione e coprogettazione tra territori diversi e geograficamente lontani.

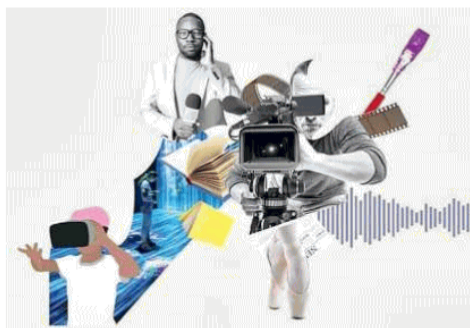
Europa Creativa, dunque, punta a incoraggiare la creazione artistica transnazionale, la circolazione transfrontaliera di contenuti creativi e la mobilità di artisti e professionisti del settore culturale. Ma anche a promuovere i talenti europei a livello internazionale, a fare innovazione nel settore culturale, a partire dall'utilizzo del digitale e delle nuove tecnologie per la produzione e la fruizione di opere e prodotti artistici. Vuole inoltre offrire, ad un pubblico ampio e diversificato, l'opportunità di accedere a occasioni culturali prodotte da artisti provenienti da Paesi diversi, ad aumentare la competitività e il potenziale economico dei settori culturali e creativi, infine a migliorare la visibilità del patrimonio artistico e dei settori culturali e audiovisivi euro-

pei. Al momento consultando il sito (<https://culture.ec.europa.eu/funding/calls>) risultano essere tre i bandi di gara aperti. Il primo, con scadenza 10 febbraio 2025, è un invito a presentare proposte per l'organizzazione di un'iniziativa europea di promozione della lettura: la Giornata degli autori europei, che punta a promuovere la diversità della letteratura e della lettura europea.

Il secondo, con scadenza 11 febbraio 2025, finanzia 40 progetti volti a tradurre, pubblicare, distribuire e promuovere opere di narrativa scritte da autori che sono cittadini o residenti nei paesi dell'Europa creativa o sono riconosciuti come parte del patrimonio letterario di tali Paesi.

Il terzo, infine, è un invito a manifestare interesse per costituire un pool di esperti per il Panel per l'azione dell'Ue Capitale europea della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 9 dicembre L'evento "Guerre e violenze, giustizia e dignità negate"

► In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, il 9 dicembre l'Istituto storico di Modena e il Nuovo Tavolo Associazioni Modena Tam Tam di Pace, in collaborazione con Europe Direct Modena e con il patrocinio di Unimore, organizzano l'evento "Guerre e violenze, giustizia e dignità negate" per riflettere sulla condizione dei diritti umani universali oggi. Appuntamento alle 18 alla Galleria Europa di Modena.

Il 13 dicembre Alla scoperta del Parlamento europeo



► Il 13 dicembre, dalle 10.30, presso la sala del Consiglio Provinciale si terrà un incontro per scoprire il funzionamento del Parlamento europeo direttamente dagli Eurodeputati all'inizio del loro mandato. Parteciperanno gli onorevoli Stefano Bonaccini e Stefano Cavedagna, modera l'incontro il giornalista Mattia Cecchini.



Riparte oggi il viaggio nella nostra Europa delle opportunità

Due gli appuntamenti mensili



di Antonella Buja

Antonella Buja
è responsabile
dell'Ufficio
Progetti
europei e
relazioni
internazionali
del Comune
di Modena,
ed manager
del centro
Europe
Direct
della città
dal 2009

Riprende da oggi la collaborazione tra Europe Direct Modena e la Gazzetta di Modena, insieme alla Gazzetta di Reggio Emilia e a La Nuova Ferrara. Una collaborazione già sperimentata con successo in passato e che nasce con l'obiettivo di rendere sempre più visibile e tangibile l'Unione europea come sistema di opportunità, di diritti e di relazioni.

Sono tante le azioni quotidiane che svolgiamo anche grazie al contributo offerto dall'Unione europea in questi anni. Per citarne alcune, mettiamo in carica il cellulare, inviamo un messaggio senza costi aggiuntivi, ci immettiamo in una pista ciclabile per andare al lavoro. O, ancora, entriamo in una scuola e scegliamo un prodotto alimentare grazie alla sua etichetta che contiene indicazioni garantite.

L'Europa è intorno a noi, forse poco visibile eppure fondamentale: nelle strade che percorriamo, nei musei che visitiamo, nei tanti progetti che migliorano la qualità della vita delle nostre città, nelle opportunità che possiamo offrire alle giovani generazioni.

«Concetti come transizione verde, Next Generation EU e Pnrr, entrati nel lessico quotidiano, rischiano di rimanere slogan se non ne comprendiamo la portata»

Next Generation EU, Pnrr, transizione verde, smart city e intelligenza artificiale sono solo alcuni dei concetti, or-

mai entrati nel nostro lessico quotidiano, che rischiano di rimanere slogan se non ne comprendiamo appieno la portata.

Qui entra in gioco la collaborazione tra i tre giornali emiliani del Gruppo Sae e Europe Direct Modena, uno dei centri di informazione ufficiali dell'Unione Europea, di una rete fitta che ne riunisce oltre 400 nei 27 Stati Membri, di cui 47 in Italia e, appunto, il nostro di Modena, con la sua accogliente sede al piano terra del Palazzo Comunale, presso la Galleria Europa intitolata a Renzo Imbeni, nel cuore del centro cittadino.

Tra i compiti dello Europe Direct, c'è in primo luogo quello di consentire ai cittadini di ottenere informazioni, orientamento, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea.

E al contempo, quello di promuovere attivamente a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'Unione Europea e le sue politiche, per far sentire i cittadini dei diversi territori sempre più cittadini europei.

Attraverso questo spazio, che sarà accolto nello sfoglio dei tre quotidiani due volte al mese, quindi, intendiamo accompagnare i lettori dentro l'Europa che funziona, che avvicina le persone, offre opportunità, garantisce diritti.

Intendiamo dare spazio e voce a quelle esperienze di persone, imprese, associazioni, progetti che hanno beneficiato di opportunità europee e che sono proprio sul nostro territorio, vicino a noi. Scopriremo insieme come le politiche e le risorse che partono da Bruxelles abbiano un impatto concreto nella nostra quotidianità, migliorando la vita delle persone e la qualità della vita dei nostri territori.

L'Unione europea non è un'istituzione lontana, ma una realtà che possiamo toccare con mano, lo facciamo - spesso inconsapevolmente - tutti i giorni. E, insieme, da oggi proveremo a guardarla con uno sguardo nuovo.



L'ingresso
del centro
Europe
Direct
di Modena
presso
la Galleria
Europa
"Renzo
Imbeni"
affacciata su
Piazza Grande

Il quiz

Quanto conosci l'Europa? È ora di metterti alla prova

Quanto ne sai di Unione europea? Conosci la sua storia? Sai quali sono le istituzioni e i suoi organi? E i Paesi che ne fanno parte, li conosci? Mettiti alla prova con queste domande e testa le tue conoscenze. Ogni volta in questo spazio dedicato all'Europa, alle opportunità che offre alle persone e alle storie di cittadini che si sono intrecciate all'avita comunitaria troverai un breve quiz sull'Unione europea.

Per ciascuna domanda, ti offriamo tre le possibilità di risposta (a, b e c). Non c'è bisogno di Google quindi non mollare il giornale perché in fondo al testo troverai le soluzioni.

Guardiamo quante risposte indovinerete.

1. Quanti sono gli Stati membri dell'Unione europea?

- a) 28
- b) 30
- c) 27

2. Cosa rappresentano le dodici stelle della bandiera europea?

- a) Unità, solidarietà e armonia
- b) Dodici Stati membri
- c) Un cielo stellato

3. Qual è il motto ufficiale dell'Unione europea?

- a) "Uniti nella diversità"
- b) "Insieme per il futuro"
- c) "Pace e prosperità"

4. Quante sono le lingue ufficiali dell'Unione europea?

- a) 31
- b) 24
- c) 27

Soluzioni: 1-c, 2-a, 3-a, 4-b

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA